



# Gestione delle emergenze elementari

Ing. Salvatore Digiesi

1

# Gestione delle emergenze elementari

- Finalità
- Riferimenti Normativi
- Requisiti delle strutture
- Figure coinvolte
- Scenari delle emergenze e relative procedure
- Assistenza ai disabili
- Informazione e formazione

2

## Finalità

### Obiettivo primario

- salvaguardare la vita umana;

### Obiettivi derivati

- interrompere o limitare l'evolversi dell'incidente;
- attivare con tempestività i presidi antincendio disponibili;
- limitare i danni alle persone e cose;
- soccorrere le persone coinvolte nell'emergenza;
- consentire una ordinata evacuazione se necessaria, tenendo conto della eventuale presenza di disabili

3

## Finalità

### Obiettivi derivati

- assicurare il coordinamento con i servizi di emergenza esterni;
- consentire un corretto flusso delle informazioni da e per il luogo dell'incidente;
- isolare l'area interessata;
- prevedere delle procedure necessarie a garantire l'efficienza degli impianti, dei mezzi antincendio e di tutti i dispositivi il cui funzionamento è importante in caso di emergenza (Registro dell'antincendio)

4

## Emergenza: quadro storico-normativo

Le prime indicazioni legislative in merito ad una possibile gestione e organizzazione dell'emergenza si riscontrano nel **DM 31/07/34** sull'impiego e sulla manipolazione degli oli minerali.

Nell'art. 48 del **DPR 185/64 sull'uso pacifico dell'energia nucleare**, l'argomento si andava configurando in termini più netti e dettagliati nell'obbligo della pianificazione delle "situazioni eccezionali".

Nel **DPR 175/88**, all'art. 5, si dispone l'obbligo di predisposizione dei "**piani di emergenza**" così denominati dal legislatore e la cui responsabilità è attribuita ai gestori di impianti o attività a rischio di incidente rilevante.

5

## Emergenza: quadro storico-normativo

Dimostra che il concetto di piano di emergenza ha subito una evoluzione, allargandone il campo di applicazione, non più limitato ad attività specifiche:

- ✓ oli minerali
  - ✓ energia nucleare
  - ✓ aziende a rischio di incidente rilevante
- precisando i compiti del datore di lavoro.

6

## Emergenza: quadro storico-normativo

L'evoluzione comporta una più concreta definizione laddove vengono individuati e delineati gli elementi strutturali di un piano di emergenza:

- ✓ pronto intervento
- ✓ organizzazione del salvataggio
- ✓ organizzazione del pronto soccorso
- ✓ informazioni sui comportamenti da adottare in caso di pericolo
- ✓ rapporti con le autorità competenti

7

## Emergenza: quadro storico-normativo

L'evoluzione di una situazione di emergenza dipende:

- ✓ dal livello organizzativo interno dell'azienda (risorse umane predisposte e disponibili, sistemi impiantistici idonei, ecc.)
- ✓ dalla capacità di contenere i danni (formazione professionale dei lavoratori)

8

## Emergenza: quadro storico-normativo

Il T.U. richiede al sistema aziendale che l'organizzazione interna, per affrontare l'eventuale stato di emergenza, sia uno strumento operativo facente parte a tutti gli effetti dell'insieme dei provvedimenti di sicurezza da attuare

9

## Riferimenti normativi

D. Lgs. 09/04/08, n. 81

**Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**

D.M. 15/07/03, n. 388

**Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni. GU n. 27 del 3-2-2004**

D.M. 10/03/98

**Gestione della sicurezza antincendio**

10

## Riferimenti normativi

Il T.U. sulla Sicurezza (Dlgs. 81/08), affronta fra i suoi argomenti il tema dell'emergenza.

Nel Titolo I capo 3° sezione VI si formulano indicazioni a carico dei datori di lavoro relative alle misure da attuare in caso di:

- ✓ prevenzione degli incendi
- ✓ evacuazione dei luoghi di lavoro

che possono concretizzarsi in una vera e propria gestione dell'emergenza.

11

## Riferimenti normativi

### **Dlgs. 81/08**

Art. 18.

(Obblighi del datore di lavoro e del dirigente)

Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

- h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate
  - alla natura dell'attività
  - alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva
  - al numero delle persone presenti;

12

## D. Lgs. 09/04/08, n. 81

TITOLO I  
Capo III  
Sezione VI – Gestione delle emergenze

### Art. 43 – Disposizioni Generali.

Art. 44 – Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato.

Art. 45 – Primo Soccorso.

Art. 46 – Prevenzione incendi.

13

## D. Lgs. 09/04/08, n. 81

### Art. 43 – Disposizioni Generali

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 18, comma 1, lettera t), il datore di lavoro:
  - a) **Organizza** i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza
  - b) **Designa preventivamente** i lavoratori incaricati di attuare le misure **di cui all'art. 18 comma 1 lettera b)**

*“i lavoratori incaricati dell’attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell’emergenza;”*

14

## D. Lgs. 09/04/08, n. 81

### Art. 43 – Disposizioni Generali

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 18, comma 1, lettera t), il datore di lavoro:
  - c) **Informa** tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte ed i comportamenti da adottare
  - d) **Programma** gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori possano, in caso di pericolo grave ed immediato che non può essere evitato, cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro

15

## D. Lgs. 09/04/08, n. 81

### Art. 43 – Disposizioni Generali

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 18, comma 1, lettera t), il datore di lavoro:
  - e) **Prende i provvedimenti** necessari affinché qualsiasi **lavoratore**, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza ovvero per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

16

## D. Lgs. 09/04/08, n. 81

### Art. 43 – Disposizioni Generali

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 18, comma 1, lettera t), il datore di lavoro:

e-bis) **garantisce** la presenza di **mezzi di estinzione idonei** alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi;

17

## D. Lgs. 09/04/08, n. 81

### Art. 43 – Disposizioni Generali

2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b), il datore di lavoro **tiene conto delle dimensioni dell'azienda** ovvero dei **rischi specifici** dell'azienda ovvero dell'unità produttiva.
3. I lavoratori **non possono (!)**, se non per giustificato motivo, **rifiutare la designazione**. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni ovvero dei rischi specifici dell'azienda ovvero dell'unità produttiva.
4. Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di **riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato**.

18

## D. Lgs. 09/04/08, n. 81

### Art. 44 – Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.
2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

19

## D. Lgs. 09/04/08, n. 81

### Art. 45 – Primo soccorso

1. Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.
2. Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 [...]

20

**Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni. GU n. 27 del 3-2-2004**

21

**Art. 46 – Prevenzione incendi**

3 [...] i Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più decreti nei quali sono definiti:

**a) i criteri diretti atti ad individuare:**

- 1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;
- 2) misure precauzionali di esercizio;
- 3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
- 4) criteri per la gestione delle emergenze;

**b) le caratteristiche** dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione

22

**Art. 46 – Prevenzione incendi**

4. Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

...

23

il datore di lavoro deve prevedere:

- le misure per evitare il verificarsi di un incendio;
- le misure per limitare la propagazione dell'incendio;
- il controllo e la manutenzione dei mezzi antincendio;
- l'informazione e la formazione antincendio del personale;
- le procedure di intervento e di evacuazione da attivare in caso d'incendio;**
- l'esercitazione antincendio e di evacuazione da svolgere almeno una volta l'anno.

24

## Allegato 8 - Pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio

### 8.1 Generalità

### 8.2 Contenuti del piano di emergenza

### 8.3 Assistenza alle persone disabili in caso di incendio

25

## Allegato 8 - Pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio

8.1 In tutti i luoghi di lavoro dove ricorra l'obbligo di cui all'art. 5 del presente decreto, deve essere predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza, che deve contenere nei dettagli:

- a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti,
- c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- d) specifiche misure per assistere le persone disabili.

Il piano di emergenza deve identificare un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

26

## Allegato 8 - Pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio

### 8.2 Contenuti del piano di emergenza

INFORMAZIONI GENERALE SUL SITO

INFORMAZIONI SULL'EDIFICIO

- struttura;
- locali, relativa destinazione d'uso e personale presente;
- vie di fuga ed uscite di emergenza esistenti;
- presidi di sicurezza;
- nominativi degli addetti e relativi livelli di formazione e informazione ai lavoratori

27

## Contenuti del Piano di Emergenza

- gli scenari di emergenza;
- le procedure che i lavoratori devono mettere in atto nel caso in cui si verifichi un'emergenza;
- le procedure che persone esterne all'ufficio (pubblico, lavoratori di imprese esterne, addetti alla manutenzione, ecc.) devono mettere in atto nel caso in cui si verifichi un'emergenza;
- procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro;
- procedure per assicurare l'efficienza di tutti i dispositivi di sicurezza e antincendio;

28

## Contenuti del Piano di Emergenza

- procedure per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- procedure per chiedere l'intervento di Soccorso sanitario e altri servizi esterni;
- specifiche misure per assistere i disabili;
- doveri e compiti del personale incaricato alla gestione delle emergenze, pronto soccorso e lotta antincendio;
- provvedimenti necessari per assicurare l'informazione e la formazione;
- le esercitazioni di intervento e di evacuazione;

## Contenuti del Piano di Emergenza

### Planimetrie Indicanti:

- La distribuzione e destinazione dei vari ambienti, le vie di fuga, i luoghi sicuri ecc.;
- l'ubicazione dei luoghi a rischio incendio (archivi, autorimesse, gruppo elettrogeno);
- l'ubicazione dei pulsanti di azionamento delle suonerie di allarme;
- l'ubicazione della cassetta del pronto soccorso;
- l'ubicazione delle attrezzature e degli impianti di protezione attiva (estintori, idranti, rilevatori di fumo ecc.);

30

## Contenuti del Piano di Emergenza

### Planimetrie Indicanti:

- le protezioni passive esistenti (filtri a prova di fumo, porte tagliafuoco, ambienti compartimentati, ecc.);
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, delle bombole di gas comburente esistenti, ecc.
- Schede contenenti linee guida comportamentali e procedurali da esporre lungo le vie di fuga;

## Incaricati alla gestione delle emergenze

- addetti alla lotta all'incendio;
- addetti al pronto soccorso;
- addetti alla evacuazione.

Gli addetti al servizio di emergenza dovranno essere scelti in base alle loro conoscenze di base, in funzione della loro attività svolta in azienda, dell'idoneità fisica e mentale; devono inoltre essere appositamente addestrati;

minimo:

n° 2 Per ogni luogo di lavoro

n° 2 Per piano

n° 2 Per ogni 20 lavoratori

n° 2 Per ogni persona portatrice di handicap

32



## Scenari delle emergenze obiettivi del P.E.

- ✓ Incendio e propagazione fumi;
- ✓ Terremoto;
- ✓ Emergenza di pronto soccorso sanitario;
- ✓ Fuga di gas o sostanze pericolose;
- ✓ Errato funzionamento di impianti tecnologici;
- ✓ Crollo di strutture interne;
- ✓ Guasto elettrico;
- ✓ Allagamento.

33

## Assistenza ai disabili

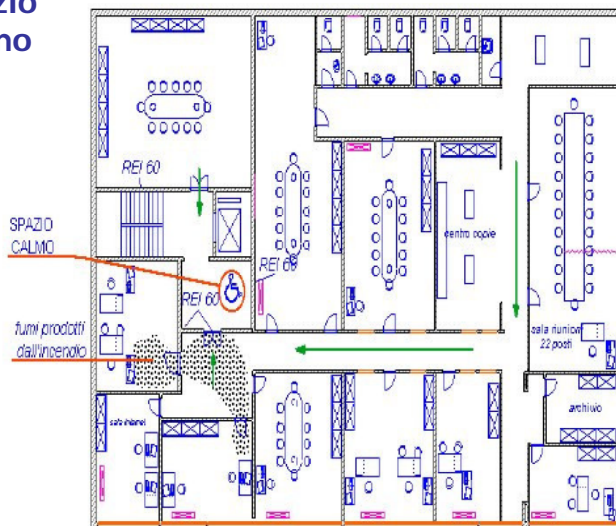
Nel predisporre il piano di emergenza, il datore di lavoro deve prevedere un'adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle e a quelle con mobilità limitata

### SPAZIO CALMO

Luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito. Tale spazio non dovrà costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo ed avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa dei soccorsi.

34

## Spazio Calmo Es.



35

## Predisposizione di un piano di emergenza

### Criteri generali

La predisposizione di un PE consiste inizialmente nello studio analitico del maggior numero possibile di *deviazioni incidentali*, valutando l'andamento delle reali conseguenze (quali ad esempio: *propagazioni di fronti concentrati o distribuiti di energia, emissione di sostanze pericolose, ecc.*).

Successivamente, è possibile procedere alla progettazione dei PE tenendo conto che ogni procedura e/o fase di intervento individuata deve rispettare diversi criteri generali.

36

## Predisposizione di un piano di emergenza

### Criteri generali

#### Precisione

La progettazione non può essere assolutamente generica ma deve definire in modo dettagliato:

- ✓ *compiti*
- ✓ *ruoli*
- ✓ *responsabilità*
- ✓ *sequenza delle azioni.*

#### Chiarezza e concisione

La procedura deve essere comprensibile a tutte le persone chiamate alla sua gestione, e concisa nelle informazioni che fornisce.

37

## Predisposizione di un piano di emergenza

### Criteri generali

#### Flessibilità.

Adattabile, in caso di incidente, ad eventuali discostamenti dalle situazioni previste.

E' bene ricordare che è ampia la possibilità di avere discostamenti rispetto alle situazioni previste; questi, oltre a non essere facilmente o sempre individuabili, possono essere anche legati a fattori esterni (come ad esempio le condizioni meteorologiche o di viabilità).

38

## Predisposizione di un piano di emergenza

### Criteri generali

#### Revisione e aggiornamento

Una procedura correttamente messa a punto non si presenta mai come uno strumento statico, deve invece offrire la possibilità di essere facilmente adattata alle modifiche che accompagnano la vita di una attività. Ovviamente, in caso di modifiche sostanziali o totali, ad esempio, di un impianto, la procedura specifica va riprogettata e resa compatibile con il piano di emergenza globale preesistente.

39

## Predisposizione di un piano di emergenza

### Criteri generali

#### Definizione concreta degli strumenti per la gestione dell'emergenza

Le procedure devono fare riferimento in modo puntuale alle **effettive potenzialità di intervento** (ad esempio è inutile parlare di allertamento della squadra di emergenza o della pubblica Autorità, quando non si dispone di mezzi di comunicazione sicuramente fruibili come spesso succede in una attività con linee telefoniche sempre impegnate).

40

### Check list per la predisposizione di un piano di emergenza (PE)

Argomenti, principali da prendere in esame per mettere a punto le procedure e gli strumenti destinati alla risoluzione dell'emergenza

#### Documentazione

Un PE comporta, in fase preliminare, l'acquisizione di informazioni necessarie alla sua predisposizione ed alla sua successiva gestione:

- ✓ Informazioni sul sito e sull'ambiente, intesi come vicinanza di insediamenti civili e industriali, corsi fluviali e grandi vie di comunicazione, orografia della zona, ecc.
- ✓ Indicazioni su tutte le vie di accesso interne ed esterne all'azienda con dettaglio sulla viabilità, larghezza, ecc.
- ✓ Indicazioni sui cicli produttivi (materie prime e ausiliarie, prodotti intermedi, prodotti finiti, ecc.)



41

### Check list per la predisposizione di un piano di emergenza (PE)

Argomenti, principali da prendere in esame per mettere a punto le procedure e gli strumenti destinati alla risoluzione dell'emergenza

.....la documentazione deve contenere:

- ✓ Indicazioni sul lay-out dell'attività con la segnalazione delle zone o aree nelle quali è stata individuata la possibilità di eventi incidentali (incendi, esplosioni, rilasci, ecc.);
- ✓ Indicazioni sui sistemi di protezione attiva (mezzi di estinzione incendi, sistemi di abbattimento e/o inertizzazione, ecc.) o passiva (compartimentazione, sistemi di rilevazione, percorsi di esodo protetti, ecc.);
- ✓ Informazioni su eventi analoghi avvenuti in precedenza e relativi interventi di contenimento attuati (case history);
- ✓ organigrammi generali e particolari di reparto. La conoscenza dettagliata della composizione dei reparti e delle competenze professionali presenti in azienda permette di individuare le diverse figure che dovranno gestire il piano di emergenza sia in fase preventiva (addestramento e formazione, verifica della funzionalità dei sistemi di protezione) sia in fase di intervento.

42

### Studio e classificazione delle emergenze

Lo studio e la valutazione delle possibili conseguenze degli eventi incidentali ed una loro classificazione sono necessari a dimensionare adeguatamente gli interventi da attuare.

La classificazione può essere organizzata, ad esempio:

- ✓ per scala di gravità, considerando che uno stesso evento incidentale può interessare una singola unità o impianto, più unità e, nei casi più gravi, anche zone o aree esterne allo stabilimento
- ✓ per tipologia di evoluzione
- ✓ per tipologia di evento.

43

### Classificazione degli incidenti secondo la gravità

Incidenti minori	Possono essere facilmente controllati dal solo personale operativo o di sicurezza dell'unità (o impianto). <i>...non richiede la mobilitazione di forze esterne.</i>
Incidenti di categoria 1	Come per la categoria precedente, ma con massiccio impiego delle risorse interne dell'azienda (...è consigliabile mettere in preallarme le forze esterne per il caso di escalation dell'incidente).
Incidenti di categoria 2	Possono essere controllati con l'ausilio di forze esterne limitate.
Incidenti di categoria 3	Se controllabili, possono esserlo solo attraverso l'impiego di massicce risorse: è necessaria la mobilitazione di tutte le forze disponibili, anche su vasta scala territoriale.

44

## Classificazione degli incidenti secondo la tipologia di evoluzione

<b>Incidenti di entità limitata o a lenta evoluzione</b>	Possono richiedere al più l'evacuazione del personale interno e della popolazione nelle immediate adiacenze dell'azienda (esempi tipici: incendio o limitato rilascio di tossici)
<b>Incidenti ad Escalation Potenziale</b>	Pongono in pericolo l'integrità di serbatoi o apparecchiature contenenti materiali pericolosi, ma lasciano a disposizione un periodo di tempo ragionevole per l'evacuazione (esempi tipici: incendio o danno meccanico)
<b>Incidenti a Rapido Sviluppo</b>	Non è assolutamente consigliabile l'evacuazione, ma occorre affidarsi ai comportamenti mitiganti individuali, in particolare il rifugio indoor, e quindi alla preventiva corretta istruzione della popolazione (esempi tipici: incipiente BLEVE con fireball oppure rilascio tossico con formazione di nube non eccessivamente estesa)
<b>Incidenti catastrofici improvvisi</b>	Le possibili azioni pianificate sono necessariamente limitate alle sole operazioni di soccorso e di bonifica (esempi tipici: grosse esplosioni o rilasci massicci e persistenti di tossici)

45

**Check list per la predisposizione di un piano di emergenza (PE)**  
Argomenti, principali da prendere in esame per mettere a punto le procedure e gli strumenti destinati alla risoluzione dell'emergenza

### Responsabilità.

Un PE deve sempre prevedere la responsabilità della sua gestione globale affidata ad un unico soggetto inteso come persona fisica presente in azienda: *pertanto ne deve essere prevista più di una se la lavorazione si svolge su turni e nei casi di assenza.*

In tal modo è possibile evitare la sovrapposizione di compiti nel corso dei processi decisionali.

46

**Check list per la predisposizione di un piano di emergenza (PE)**  
Argomenti, principali da prendere in esame per mettere a punto le procedure e gli strumenti destinati alla risoluzione dell'emergenza:

### Responsabilità.

Devono essere sempre individuati i responsabili locali, per ogni turno di lavoro (in modo tale da assicurarne l'immediata disponibilità) e la *gerarchia dei livelli decisionali* non necessariamente coincidente con l'organigramma aziendale.

Tali persone, destinate a intervenire in caso di emergenza, devono essere qualificate (per *esperienza o formazione professionale mirata*) e idonee a condurre le necessarie azioni richieste.

La loro designazione deve avvenire previo *mandato scritto e controfirmato per accettazione.*

47

**Check list per la predisposizione di un piano di emergenza (PE)**  
Argomenti, principali da prendere in esame per mettere a punto le procedure e gli strumenti destinati alla risoluzione dell'emergenza

### Aree operative

Un PE deve individuare in modo puntuale i luoghi, aree operative e centro di controllo, da cui dirigere e sovrintendere le operazioni di emergenza.

Alle **aree operative**, collocate in **luoghi sicuri** e in prossimità delle zone in cui potrebbero verificarsi gli incidenti, afferiscono generalmente:

- ✓ le squadre di intervento,
- ✓ i responsabili locali
- ✓ il responsabile di PE per l'effettuazione del primo intervento e di una prima e immediata stima sull'evoluzione dell'accaduto.

48

### Check list per la predisposizione di un piano di emergenza (PE)

*Argomenti, principali da prendere in esame per mettere a punto le procedure e gli strumenti destinati alla risoluzione dell'emergenza*

## Centro di controllo

Il **centro di controllo** viene invece utilizzato ed attivato quando l'incidente assume proporzioni tali da richiedere più squadre ed una loro gestione coordinata.

Rappresenta, nella gestione dell'emergenza, l'elemento più delicato e vulnerabile in quanto è il luogo univoco di riferimento dal quale e con il quale deve essere sempre possibile comunicare, sia dall'esterno che dall'interno, in modo da disporre in tempo reale di tutte quelle informazioni e direttive utili alla conduzione dell'emergenza stessa.

49

### Check list per la predisposizione di un piano di emergenza (PE)

*Argomenti, principali da prendere in esame per mettere a punto le procedure e gli strumenti destinati alla risoluzione dell'emergenza*

## Centro di controllo

Al centro di controllo afferisce il responsabile di PE che coordina tutte le successive operazioni predisponendo, se necessario, la richiesta di soccorso esterno, l'evacuazione del personale e l'attivazione del pronto soccorso.

A seconda delle dimensioni e delle tipologie aziendali o delle tipologie di eventi ipotizzati le aree operative possono coincidere con il centro di controllo.

50

### Check list per la predisposizione di un piano di emergenza (PE)

*Argomenti, principali da prendere in esame per mettere a punto le procedure e gli strumenti destinati alla risoluzione dell'emergenza*

## Centro di controllo

All'interno del centro di controllo deve essere sempre disponibile (e aggiornata) la documentazione inerente la gestione dell'emergenza:

- ✓ planimetrie
- ✓ schede di sicurezza dei prodotti
- ✓ collocazione degli equipaggiamenti e delle attrezzature supplementari, ecc..

51

### Check list per la predisposizione di un piano di emergenza (PE)

*Argomenti, principali da prendere in esame per mettere a punto le procedure e gli strumenti destinati alla risoluzione dell'emergenza*

## Squadre di intervento

Sono costituite da personale interno, espressamente individuato per effettuare anche questo tipo di lavoro, immediatamente disponibile all'occorrenza.

La pronta disponibilità va intesa come presenza fisica sempre assicurata sia dal punto di vista della composizione prevista per la squadra, che per qualificazione professionale dei componenti, anche in caso di lavoro a turni o assenze.

Il numero delle squadre e la loro composizione vanno stabiliti in funzione dei rischi e della dimensione dell'attività.

52

## Squadre di intervento

Particolare attenzione va posta alla qualificazione professionale degli operatori che compongono la squadra, in quanto deve essere direttamente correlata al compito da svolgere.

Questo non si esaurisce nel solo intervento tecnico (salvataggio, lotta antincendio, attivazione dispositivi di sicurezza, bonifica, ecc.) ma deve prevedere, nei casi in cui si possono generare situazioni di panico, la capacità di supporto psicologico-rassicurativo nei confronti delle persone coinvolte.

53

## Squadre di intervento

**Vanno periodicamente controllate la capacità e la tempestività di intervento mediante esercitazioni e simulazioni, che favoriscano la coesione e l'unitarietà della squadra.**

**Nel caso di operatori specificatamente addetti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze incendio, la qualificazione professionale deve essere ottenuta conformemente a quanto indicato nell'allegato IX del DM 10/03/98.**

54

## Squadre di intervento

Il D.M. 10 marzo 1998 n° 64, riguardo l'obbligo di informazione e formazione, stabilisce all'allegato 9, in relazione alla classe di rischio del luogo di lavoro, il programma e la durata minimi del corso antincendio per gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.

Il corso prevede, oltre alla parte teorica, un **numero specifico di ore dedicato ad applicazioni pratiche.**

55

## Equipaggiamento di emergenza.

**Deve essere individuato e predisposto sulla base della classificazione delle emergenze per le quali deve essere impiegato**

E' generalmente costituito da:

- ✓ mezzi personali di protezione
- ✓ mezzi di salvataggio
- ✓ attrezzature necessarie per fronteggiare l'emergenza
- ✓ specifica segnaletica (ad esempio per la restrizione degli accessi e per l'ulteriore segnalazione delle vie di fuga) e dei quali devono essere dotate le squadre di intervento.

56

### Equipaggiamento di emergenza.

Gli equipaggiamenti devono essere collocati in luoghi prefissati (aree operative); in particolare è opportuno che la specifica dotazione delle squadre sia posta in luoghi protetti e in prossimità delle zone in cui potrebbero verificarsi gli eventi ipotizzati.

Una scorta di equipaggiamenti, valutata sulla base di possibili esigenze legate all'evoluzione dell'incidente, deve essere sempre collocata in luogo protetto (cioè situato a distanza di sicurezza interna rispetto alle possibili zone pericolose) e facilmente accessibile.

57

### Equipaggiamento di emergenza.

Gli equipaggiamenti devono essere collocati in luoghi prefissati (aree operative); in particolare è opportuno che la specifica dotazione delle squadre sia posta in luoghi protetti e in prossimità delle zone in cui potrebbero verificarsi gli eventi ipotizzati.

Una scorta di equipaggiamenti, valutata sulla base di possibili esigenze legate all'evoluzione dell'incidente, deve essere sempre collocata in luogo protetto (cioè situato a distanza di sicurezza interna rispetto alle possibili zone pericolose) e facilmente accessibile.

58

### Equipaggiamento di emergenza.

In alcune situazioni (es. rilasci tossici) è necessario mettere a disposizione dei lavoratori, non impegnati nelle squadre di intervento, i mezzi di protezione personale per potersi allontanare dal luogo pericoloso.

Tutte le informazioni sulla collocazione degli equipaggiamenti devono essere riportate su planimetrie opportunamente dislocate all'interno dei locali.

L'equipaggiamento di emergenza deve essere periodicamente verificato per accertarne lo stato di conservazione e l'efficienza: le verifiche devono essere annotate su un apposito registro, con data e firma della persona incaricata del compito.

In occasione delle esercitazioni o prove di simulazione, le squadre di intervento e le altre persone coinvolte devono fare uso di quanto predisposto (DPI, attrezzature, ecc.).

59

### Pronto soccorso

Un'azione di pronto soccorso può essere fine a se stessa (sostanzialmente quando l'infortunio è l'unica conseguenza di un evento accidentale o di un'errata procedura) o costituire una delle azioni da attivare nell'ambito di un piano di emergenza.

Il nucleo di soccorritori, pur dipendendo in modo funzionale dal proprio responsabile locale, deve disporre di una propria autonomia operativa in modo da assicurare sempre un primo intervento immediato alle persone colpite. I soccorritori, una volta effettuata una prima valutazione della situazione sanitaria, devono prestare i primi soccorsi alle persone colpite e attivare il servizio di pronto soccorso interno, se esistente, o direttamente le strutture esterne.

60

**Check list per la predisposizione di un piano di emergenza (PE)**  
*Argomenti, principali da prendere in esame per mettere a punto le procedure e gli strumenti destinati alla risoluzione dell'emergenza:*

### Segnalazioni e comunicazioni

Un problema da non sottovalutare nella predisposizione di strumenti, presidi o sistemi per la gestione delle emergenze è la funzione che hanno le segnalazioni e le comunicazioni e la loro reale fruibilità.

Parte della disorganizzazione o dei ritardi nella gestione dell'emergenza è dovuta alla confusione che si genera nei normali canali di trasmissione interni ed esterni.

E' necessario prevedere con estrema precisione i possibili sistemi di allarme, distinti dai normali segnali ottici e/o acustici, e le procedure da seguire per la loro attivazione, nonché i possibili sistemi di comunicazione fra le singole aree operative ed il centro di controllo (es. ricetrasmittenti portatili).

Può essere opportuno prevedere la possibilità di intervento nelle comunicazioni attivando o linee riservate destinate esclusivamente a questo scopo, o deviando le linee di emergenza su canali di trasmissione privilegiati.

61

### Evacuazione

Ferma restando la predisposizione di vie ed uscite di emergenza di cui all'art. 63, comma 1, del T.U. 91/08, il PE deve individuare tutti i percorsi, preferenziali ed alternativi, che da ciascun posto di lavoro devono essere seguiti per raggiungere i luoghi sicuri.

In situazioni con elevato affollamento di persone, ed in particolare in presenza di pubblico, può essere necessario *predisporre nuclei di operatori esclusivamente addetti all'evacuazione*, cioè *capaci di indirizzare e convogliare verso le vie di fuga*, prestabilite dal PE, i flussi di persone.

Compito specifico è anche quello di verificare che l'evacuazione sia completa\* e avvenga in modo ordinato verso luoghi sicuri o centri di raccolta.

\* = "addetto al censimento"

62

### Evacuazione

#### Centri di raccolta

Sono zone in cui devono confluire inizialmente le persone per poi essere allontanate definitivamente ed in modo ordinato per evitare intralcio agli eventuali mezzi di soccorso.

Nei luoghi di lavoro non aperti al pubblico il centro di raccolta deve essere utilizzato anche per censire le persone evacuate.

Qualora l'evacuazione sia predisposta esclusivamente verso i centri di raccolta sarà necessario prevedere un appropriato numero di sistemi o mezzi di trasporto per effettuare l'ulteriore allontanamento delle persone.

Dai centri di raccolta deve essere possibile comunicare con il centro di controllo dell'emergenza.

I luoghi sicuri e le vie di emergenza devono essere riportati sulle planimetrie citate per gli equipaggiamenti; in situazioni particolarmente complesse può essere necessario predisporre planimetrie separate.

63

### Attivazione della pubblica Autorità

Il coinvolgimento della pubblica Autorità (Prefettura, Vigili del fuoco, ecc.) è una decisione che va ponderata accuratamente e deve essere presa **quando non si è in grado di valutare l'entità dell'evento** oppure ci si rende conto che è **impossibile arrestare l'emergenza** con le procedure previste o questa può travalicare i confini dello stabilimento.

Pertanto ogni qualvolta un evento pericoloso assume proporzioni non limitabili e comunque non immediatamente circoscrivibili con i mezzi disponibili all'interno dell'azienda vanno attivate, per gradi, le risorse esterne predisposte dalla pubblica Autorità.

64



## Attivazione della pubblica Autorità

*Nel richiedere l'aiuto esterno vanno fornite, anche in tempi successivi, il maggior numero di informazioni possibili e utili a migliorare l'intervento stesso quali ad esempio:*

- ✓ stato dell'emergenza (allarme, preallarme)
- ✓ ubicazione dell'evento
- ✓ dimensioni dell'evento
- ✓ tipo e quantità delle sostanze coinvolte
- ✓ equipaggiamenti di emergenza presenti in azienda
- ✓ condizioni climatiche (ad esempio in caso di rilascio di sostanze pericolose)
- ✓ previsioni sulle possibili conseguenze esterne
- ✓ dati identificativi di chi trasmette

65

## Attivazione della pubblica Autorità

E' anche necessario che vengano individuate una o più persone che sul posto siano in grado di fornire informazioni più dettagliate sull'evento ai responsabili della pubblica Autorità intervenuti sul luogo.

Le procedure di richiesta di intervento della pubblica Autorità, all'interno di un PE, devono includere in modo preciso:

- ✓ i diversi enti da coinvolgere (a seconda del tipo di incidente),
- ✓ le modalità di richiesta
- ✓ i soggetti incaricati di effettuare la richiesta
- ✓ i vari livelli di attivazione (Vigili del fuoco, Azienda USL, Sindaco, Prefettura, Regione, ecc.).

66

## Verifica

Un PE, prima di essere definitivamente adottato, deve essere sottoposto ad una sorta di "analisi di congruità" che ne accerti l'effettiva capacità di applicazione in tutte le situazioni esaminate. In particolare occorre *valutare e verificare*:

- ✓ la risposta dei PE in merito all'eliminazione o minimizzazione delle conseguenze
- ✓ la capacità/tempestività decisionale ed applicativa delle procedure espressa dai responsabili di PE
- ✓ l'efficienza e l'affidabilità degli equipaggiamenti predisposti
- ✓ l'adeguatezza delle vie di esodo e delle eventuali aree di sicurezza (o centri di raccolta)
- ✓ l'affiatamento, la capacità tecnica e la tempestività delle squadre di intervento
- ✓ il grado di conoscenza delle procedure da parte di tutti i lavoratori presenti in azienda

67

## Verifica

Le verifiche, devono essere effettuate con **simulazioni ed esercitazioni**; è opportuno che siano coerenti con gli eventi ipotizzati e con la dimensione dell'attività, non devono cioè essere limitate solo ai singoli impianti, ma prevedere anche situazioni più ampie, come il coinvolgimento dell'intero stabilimento o della pubblica Autorità; devono ovviamente essere affrontate in tutte le condizioni possibili (di, notte, giorni festivi, condizioni di maltempo, ecc.) ove richiesto dalla tipologia e dalle caratteristiche dell'attività.

I risultati delle simulazioni, esercitazioni o prove possono fornire, infine, utili indicazioni sia in merito a modifiche, integrazioni, predisposizioni di procedure alternative sia alla reale risposta dei sistemi o presidi di emergenza predisposti.

68

## Piano di Emergenza

Tutti gli argomenti finora illustrati vanno infine a costituire un unico elaborato che rappresenta il piano di emergenza.

*Il piano di emergenza non deve essere considerato un documento riservato alla sola direzione aziendale ma deve essere reso noto ai lavoratori, almeno per le parti in cui gli stessi possono essere direttamente coinvolti.*

*In particolare è opportuno che copie del piano siano sempre a disposizione di tutti i lavoratori chiamati a svolgere un ruolo attivo all'interno della gestione dell'emergenza.*

*Una sua adeguata e capillare diffusione, ed eventuale discussione all'interno di una azienda, permette tra l'altro di sviluppare un ruolo altamente collaborativo da parte di tutto il personale nonché di avere informazioni supplementari sulla sua reale applicabilità.*

69

## GRADO DI COMPLESSITÀ DEI PE

A seconda delle caratteristiche dell'attività (intese come:

- ✓ *dimensione,*
- ✓ *numero di addetti o persone presenti,*
- ✓ *tipo di impianti,*
- ✓ *collocazione urbanistica)*

possono essere individuati diversi livelli di PE ciascuno dei quali, pur rispettando i criteri e le procedure generali, ha un diverso grado di approfondimento e di complessità in una possibile scala di gravità:

- ✓ piano di emergenza di unità o di impianto;
- ✓ piano di emergenza di stabilimento;
- ✓ piano di emergenza esterno o generale.

70

## Piano di emergenza di unità o di impianto

Il piano di emergenza di unità viene predisposto esclusivamente per l'unità che presenta potenzialmente il rischio di eventi incidentali.

Si identifica con il piano di stabilimento quando quest'ultimo coincide con l'unità stessa.

Nel caso di incidenti minori o emergenze facilmente circoscrivibili può risultare sufficiente e risolutivo.

71

## Piano di emergenza di unità o di impianto

### Esodo dai luoghi di lavoro

In caso di emergenza dovranno essere indicati:

- ✓ i nominativi e le modalità per la reperibilità degli specifici
- ✓ incaricati e dei loro sostituti;
- ✓ le procedure per attivare il pronto intervento dei Vigili del Fuoco e/o delle altre autorità competenti;
- ✓ le modalità di abbandono del posto di lavoro per raggiungere nel più breve tempo il «luogo sicuro» o, laddove esistente
- ✓ «l'area di raccolta» cui è assegnato ciascun dipendente; l'ubicazione delle vie e delle uscite di emergenza più prossime al proprio posto di lavoro
- ✓ Il significato dei simboli della segnaletica di sicurezza.

72

## Piano di emergenza di unità o di impianto

### Norme di comportamento da osservare in situazioni di emergenza

Tutti i lavoratori devono essere edotti, mediante comunicazione diretta (cui possono aggiungersi, per maggiore efficacia, le altre usuali forme aziendali di divulgazione, per esempio:

- ✓ cartellonistica,
- ✓ affissione in bacheca ecc.)
- ✓ ..sulle norme di comportamento da osservare in situazioni di emergenza.

In particolare i lavoratori hanno l'obbligo di:

- ✓ segnalare tempestivamente al personale specificatamente incaricato della gestione delle situazioni di emergenza ogni evento pericoloso per cose o persone verificatosi negli ambienti di lavoro (es.: incendio, scoppio, infortunio, malore ecc.);
- ✓ astenersi dall'effettuare interventi diretti sugli impianti e sulle persone (salvo laddove sia impossibile contattare un incaricato, ovvero in situazione di pericolo grave e immediato).

73

## Piano di emergenza di unità o di impianto

### Norme di comportamento da osservare in situazioni di emergenza

#### I lavoratori:

- ✓ Non dovranno utilizzare attrezzature antincendio o di pronto soccorso, o effettuare interventi o manovre sui quadri elettrici o sugli impianti tecnologici (idrico, termico, di condizionamento ecc.) senza aver ricevuto adeguate istruzioni.
- ✓ devono conoscere e applicare le seguenti norme comportamentali in caso di esodo dai locali, al verificarsi di una situazione di emergenza devono:
  - devono allontanarsi ordinatamente dai locali non appena percepito l'apposito avviso di allarme, ovvero al cospetto diretto di una situazione di emergenza, avendo cura di chiudere, ovviamente non a chiave, le finestre e le porte degli ambienti di lavoro, dopo aver accertato che gli stessi siano stati completamente evacuati

74

## Piano di emergenza di unità o di impianto

### Norme di comportamento da osservare in situazioni di emergenza

#### I lavoratori devono:

- non usare in nessun caso ascensori o montacarichi;
- seguire, salvo diversa indicazione da parte del personale incaricato, il percorso di esodo contrassegnato dalla apposita segnaletica;
- defluire rapidamente dalle uscite di emergenza per portarsi nel «luogo sicuro» o nell'eventuale «area esterna di raccolta» a ciascuno assegnata, curando di non ostacolare l'accesso e l'opera dei soccorritori;
- non allontanarsi, senza autorizzazione degli incaricati, dal «luogo sicuro» o dalle «aree di raccolta».

75

## Piano di emergenza di unità o di impianto

Il piano di emergenza di unità (o di impianto) è quella parte di PE complessivo che riguarda espressamente la singola unità o impianto.

Prende in considerazione tutti gli eventi incidentali che possono verificarsi nell'unità o nell'impianto e deve individuare chiaramente:

- ✓ responsabili locali per ciascun turno;
- ✓ area/e operativa/e dove devono recarsi il responsabile di PE di stabilimento, il responsabile locale, le squadre di intervento, i soccorritori ed il nucleo degli addetti all'evacuazione.

*In caso di incidente il responsabile di PE di stabilimento, effettuata una immediata valutazione dell'entità e dei possibili sviluppi quali-quantitativi dell'evento, deciderà se attivare o meno i piani di emergenza di altre unità o dell'intera attività (piano di emergenza di stabilimento) o che interessano anche l'esterno (piano di emergenza esterno);*



## Piano di emergenza di unità o di impianto

.....deve individuare chiaramente....

- ✓ composizione delle squadre di intervento;
- ✓ composizione del nucleo di soccorritori;
- ✓ composizione dell'eventuale nucleo di evacuatori;
- ✓ collocazione dell'equipaggiamento di emergenza e specificazione dei mezzi da utilizzare in base al tipo di evento incidentale;
- ✓ collocazione dell'equipaggiamento di emergenza di scorta;
- ✓ ubicazione dei DPI a disposizione del personale da evacuare;
- ✓ sistemi di allarme per allertare le squadre di intervento, i soccorritori e gli addetti all'evacuazione, nonché le procedure per la loro attivazione;
- ✓ sistemi di comunicazione tra aree operative, centri di raccolta e centro di controllo;
- ✓ vie di esodo, centri di raccolta ed eventuali mezzi per l'ulteriore allontanamento delle persone, nonché le zone ad accesso limitato o interdetto.

77

## Piano di emergenza di stabilimento

Il piano di emergenza di stabilimento viene predisposto quando l'azienda presenta più unità a rischio di eventi incidentali, o quando unità di per sé non a rischio possono essere interessate da incidenti verificatisi in altre unità.

78

## Piano di emergenza di stabilimento

E' costituito dai PE delle varie unità (o impianti) e dalle necessarie correlazioni tra gli stessi; deve inoltre individuare con precisione:

- ✓ responsabile di PE di stabilimento e i suoi sostituti,
- ✓ collocazione del centro di controllo,
- ✓ modalità di comunicazione tra centro di controllo, centri di raccolta e aree operative,
- ✓ modalità di comunicazione tra centro di controllo e l'esterno dello stabilimento,
- ✓ modalità di attivazione della pubblica Autorità, sia da parte dei responsabili locali che da parte del responsabile di PE di stabilimento

79

## Piano di emergenza esterno

Il piano di emergenza esterno è quel piano che viene messo a punto dalla pubblica Autorità per tutelare l'incolumità della popolazione e la salvaguardia dell'ambiente.

La sua applicazione (in caso di eventi legati ai rischi propri dell'attività) viene richiesta, dal responsabile di PE di stabilimento o dalla pubblica Autorità (VVF, AUSL, ecc.) intervenuta in fase di emergenza, quando l'evento evolve o può evolvere verso situazioni gravi che interessano aree esterne allo stabilimento.

Il piano di emergenza esterno può essere preparato espressamente per ogni stabilimento che sia potenziale sorgente di pericolo, oppure avere carattere più generale e onnivale per tutte le necessità comuni alle varie emergenze (es.: gestione dell'ordine pubblico, regolamentazione del traffico, utilizzo degli ospedali, ecc.).

80

## STRUTTURA GENERALE DI UN PIANO DI EMERGENZA

- ✓ Premessa
- ✓ Definizione di emergenza in relazione alle caratteristiche del problema affrontato
- ✓ Obiettivi del piano di emergenza
- ✓ Individuazione degli incidenti di riferimento per il caso specifico affrontato
- ✓ Caratteristiche della struttura del problema
- ✓ Caratteristiche generali della struttura
- ✓ Personale presente
- ✓ Soggetti esposti a rischi particolari

81

## STRUTTURA GENERALE DI UN PIANO DI EMERGENZA

### ➤ **Organizzazione antincendio:**

- ✓ Addetti alla gestione delle emergenze
- ✓ Addetti al pronto intervento
- ✓ Addetti all'evacuazione (anche in relazione alla presenza di disabili)
- ✓ Addetti al pronto soccorso
- Localizzazione dei punti e delle zone critiche ai fini dell'innescio degli incidenti e della successiva emergenza
- Localizzazione dei punti strategici per la gestione ottimale delle emergenze

82

## STRUTTURA GENERALE DI UN PIANO DI EMERGENZA

- Impianti ed attrezzature antincendio
- ✓ Approvvigionamento idrico
- ✓ Attrezzature mobili di estinzione
- ✓ Sistemi di allarme e rivelazione presenti
- ✓ Luci di emergenza
- ✓ Segnaletica

83

## STRUTTURA GENERALE DI UN PIANO DI EMERGENZA

- Sfollamento: vie di fuga, punti di raccolta
- Procedure di intervento ed evacuazione
- ✓ Relazione tecnica/funzionale complesso industriale
- ✓ Schema di intervento
- ✓ Chiamate di emergenza e servizi di pubblica utilità
- ✓ Procedura di chiamata, per i VVF

84

## STRUTTURA GENERALE DI UN PIANO DI EMERGENZA

### ➤ Allegati

#### Planimetrie contenenti:

- ✓ Compartimenti antincendio
- ✓ Aree a rischio specifico (sostanze pericolose o fonti di ignizione)
- ✓ Posizione degli allarmi
- ✓ Posizione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica
- ✓ Posizione delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili
- ✓ Posizione dei presidi antincendio (estintori, idranti)
- ✓ Vie di fuga e uscite di emergenza
- ✓ Punti di raccolta

85

## STRUTTURA GENERALE DI UN PIANO DI EMERGENZA

### ➤ Allegati

- ✓ Compartimenti antincendio
  - ✓ Protocolli di formazione
  - ✓ Incontri di informazione e formazione
  - ✓ Corsi effettuati
  - ✓ Attestati conseguiti dal personale

86

## STRUTTURA GENERALE DI UN PIANO DI EMERGENZA

### **SQUADRA DI EMERGENZA**

Con mezzi e capacità adeguati al proprio compito serve a:

- ✓ Fronteggiare una situazione di emergenza;
- ✓ Evitare il crearsi di situazioni di emergenza;
- ✓ Stimolare, non solo nei componenti della squadra, nuove idee ed iniziative tese a migliorare le situazioni ambientali;
- ✓ Coinvolgere tutto il personale alle attività produttive dello stabilimento;
- ✓ Imprimere una mentalità aziendale sulla sicurezza.

87

## STRUTTURA GENERALE DI UN PIANO DI EMERGENZA

### **Compiti dei COORDINATORI della Squadra di Emergenza**

Ricevuta la segnalazione di allarme il Coordinatore dovrà:

- ✓ Mantenere la calma
- ✓ Portarsi all'esterno, seguendo le vie di uscita segnalate o quelle più vicine, quindi dirigersi al Punto di Raduno
- ✓ Contattare telefonicamente la portineria per verificare se sono stati chiamati i mezzi di soccorso e se sono state aperte le sbarre ed i cancelli in ingresso allo stabilimento
- ✓ Effettuare l'appello del personale utilizzando gli elenchi forniti dai preposti
- ✓ Inviare una persona alla portineria con il compito di condurre i mezzi di soccorso sul luogo dell'emergenza
- ✓ Cooperare con i soccorritori eseguendo direttive ed ordini

88